

Conferenza Episcopale Italiana

Roma, 10 settembre 2021

Carissime famiglie,
cari fratelli e sorelle,

mi unisco con gioia a voi che partecipate al XIV Pellegrinaggio delle Famiglie per la Famiglia, promosso dal Rinnovamento nello Spirito, dall'Ufficio Nazionale per la Pastorale della Famiglia della CEI e dal Forum Nazionale delle Associazioni Familiari. È una bella tradizione che si rinnova nel segno della preghiera e della condivisione: anche quest'anno camminate insieme, fisicamente e in modo virtuale, con lo sguardo rivolto alla nostra Madre Celeste.

A Lei, giunti nei 20 Santuari mariani coinvolti nell'iniziativa, affidate le preoccupazioni, le paure, le speranze e i propositi delle famiglie italiane, che nel tempo durissimo della pandemia hanno testimoniato la bellezza dell'amore e il coraggio di andare avanti. Pur in mezzo alle fatiche e al dolore, hanno continuato a sostenere il Paese, scoprendosi capaci di nuove forme di prossimità e di solidarietà. Hanno cioè sperimentato, proprio come recita il titolo che avete dato a questa iniziativa, «nella comunione...la gioia».

Come ha ricordato Papa Francesco: «La vera gioia che si sperimenta nella famiglia non è qualcosa di casuale e fortuito. È una gioia frutto dell'armonia profonda tra le persone, che fa gustare la bellezza di essere insieme, di sostenerci a vicenda nel cammino della vita. Ma alla base della gioia sempre c'è la presenza di Dio, il suo amore accogliente, misericordioso e paziente verso tutti. Se non si apre la porta della famiglia alla presenza di Dio e al suo amore, la famiglia perde l'armonia, prevalgono gli individualismi, e si spegne la gioia. Invece la famiglia che vive la gioia, la gioia della vita, la gioia della fede, la comunica spontaneamente, è sale della terra e luce del mondo, è lievito per tutta la società» (Angelus, 27 dicembre 2015).

È questa gioia che spinge a uscire dalle case, ad attraversare le strade delle città, a mettersi in cammino per annunciare il Vangelo e dare concreta testimonianza della presenza viva e vivificante della famiglia. Questo procedere insieme – adulti, anziani e giovani –, rispettando ciascuno i tempi dell'altro e supportandosi a vicenda, è manifestazione concreta del cammino sinodale delle Chiese in Italia, ma è anche un segno dirompente per una

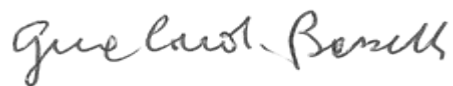


società che tende a lasciare indietro chi ha difficoltà e si muove più lentamente; che si spende più per le libertà e i diritti individuali che per il bene comune; che esalta chi è più forte e ha più successo.

Care famiglie, continuate ad essere “segno di contraddizione” per il mondo di oggi. Non abbiate paura; guardate a Maria, Stella del Cammino. «Quale madre di tutti, è segno di speranza per i popoli che soffrono i dolori del parto finché non germogli la giustizia. È la missionaria che si avvicina a noi per accompagnarci nella vita, aprendo i cuori alla fede con il suo affetto materno.

Come una vera madre, cammina con noi, combatte con noi, ed effonde incessantemente la vicinanza dell’amore di Dio» (Evangeli Gaudium 286).

Vi benedico e vi accompagno con la preghiera.



Gualtiero Card. Bassetti

Presidente